



RE UMBERTO I

Marco Foresti

Il 29 luglio ricorre il 104° anniversario dell'infame regicidio di Monza. Proponiamo una breve sintesi storica della vita del Re buono.

Umberto Ranieri Carlo Emanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio di Savoia nasce il 14 marzo 1844 nel Palazzo Reale di Torino; il suo titolo è quello di Principe di Piemonte. Figlio di Vittorio Emanuele di Savoia e di Maria Adelaide Francesca Raniera Elisabetta Clotilde, Arciduchessa d'Austria, figlia dell'Arciduca Ranieri, Vicerè del Regno Lombardo-Veneto.

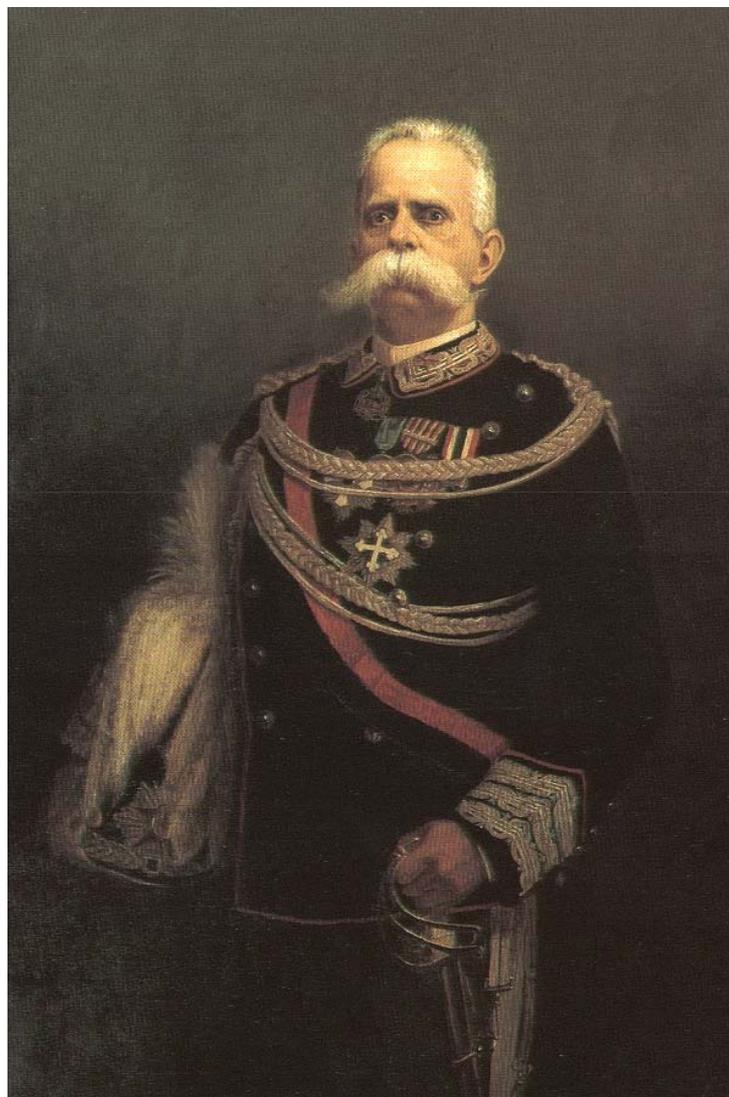
Nel 1868 sposa Margherita di Savoia Genova, primogenita di Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, e di Maria Elisabetta di Sassonia. Napoli sarà la loro residenza, d'estate Monza. Umberto ebbe la Villa di Monza come propria residenza personale quando ancora era Principe di Piemonte ed era Comandante della Divisione di stanza a Milano.

Il 9 gennaio del 1878 Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, muore nel suo appartamento del Quirinale.

Il nuovo sovrano decide di chiamarsi Umberto I e non IV (Umberto III fu conte di Savoia, difensore dello Stato Sabauda contro il Barbarossa) per sottolineare, interrompendo la numerazione subalpina sabauda, la nuova posizione di Sovrano dell'Unità nazionale Italiana.

Margherita diviene così la prima Regina dell'Italia unita (Maria Adelaide, moglie di re Vittorio Emanuele II, era morta nel 1855). Re Umberto I, monarca costituzionale, governa esclusivamente attraverso il Parlamento.

Durante il suo regno, Umberto



costituisce il corpo degli Alpini e cura particolarmente quello dei Bersaglieri.

A Umberto I si attribuisce il soprannome di "Re buono", per la Sua costante partecipazione personale alle operazioni di soccorso nelle regioni colpite da catastrofi, quali il terremoto nel 1883 e le epidemie del Cu-neese e di Napoli nel 1884.

Il 29 luglio 1900 il Re, dopo aver premiato la squadra di Trento che ha vinto una competizione al campo sportivo di Monza, alle 22,30 sale in carrozza e si avvia per il ritorno alla Villa Reale.

L'anarchico Gaetano Bresci, nascosto tra la folla, spara quattro colpi: tre raggiungono Umberto I, che giunge alla Villa Reale già morto.

MONZA

Programma di sabato 24 luglio

Ore 9,45 Ritrovo alla Cappella espiatoria - ore 10,00 Deposizione della corona d'alloro - ore 10,30 S. Messa nella Chiesa della Villa Reale - ore 11,30 Conferenza nel Teatro di Corte del Vice Presidente Vicario della Consulta dei Senatori del Regno, Cav. Gr. Cr. Dr. Sergio Pellicchi - ore 13,00 Colazione (da prenotare entro il 19 luglio presso il Delegato Regionale)

MANTOVA - LE GIORNATE DEI DIRITTI UMANI

Una delegazione dell'IRCS e dell'AIHR ha partecipato a numerosi appuntamenti delle *Giornate dei Diritti umani*, dal 27 al 30 maggio u.s. a Mantova.

In particolare:

- il 26 maggio, al Teatro Bibiena, al concerto di beneficenza a favore dell'Unicef e di Save the Children Italia;

- il 27 maggio, nella Casa della Beata Osanna Andreasi, alla mostra "Ruanda, le ferite del silenzio" di Alain Kazinierakis, in collaborazione con Medici Senza Frontiere; alla visita della Libreria dei Diritti Umani e a San Sebastiano, all'incontro sul tema: "L'emergenza umanitaria";

- il 27 maggio, in Piazza delle Erbe, all'incontro sul tema: "Chirurgo umanitario: una testimonianza dal campo" di Riccardo Grifoni;

- il 29 maggio, a San Sebastiano agli incontri sui temi: "Giustizia e perdono" e "Tra Europa e Euro-America. I Diritti Umani dentro e oltre l'Unione a 25"; poi al Circolo Arci alla serata "Suoni e sapori dal mondo" con piatti e cultura di tutti i continenti;

- il 30 maggio, in Piazza delle Erbe, agli incontri sui temi: "Orrori. I crimini sui bambini nel mondo" e "Storia di un chirurgo di guerra" di Chiara Castellani.

La *Dichiarazione Universale dei Diritti*

dell'Uomo del 1948 ha posto per la prima volta i diritti umani alla base del raggiungimento della libertà, della giustizia e della pace. Nel corso degli anni 1990, le Nazioni Unite hanno nuovamente messo al centro della propria azione e del proprio progetto di riforma i diritti umani. Ogni programma che riguardi lo sviluppo, la cooperazione, la salute, le emergenze umanitarie e le azioni di peacekeeping deve porre la difesa e il miglioramento dei diritti umani al primo posto.

La guerra è la protagonista di gran parte del percorso espositivo, dall'Afghanistan al Ruanda fino alle testimonianze sui crimini di guerra.

Nella mostra "Ruanda, le ferite del silenzio" di Alain Kazinierakis in collaborazione con Medici Senza Frontiere, a dieci anni dal genocidio, una donna tutsi racconta il suo dramma (testimonianze di Yolande Mukagasana e fotografie di Alain Kazinierakis) che inizia il 7 aprile del 1994, dopo l'attentato al presidente Habyarimana. Fu l'inizio di un incubo lungo esattamente cento giorni: l'intero paese africano divenne il teatro della follia assassina degli estremisti hutu, che trucidarono centinaia di migliaia di tutsi e hutu moderati. Il bilancio finale fu di un milione di morti.



Il profilo di Mantova

Yolande Mukagasana, infermiera tutsi, è riuscita a sfuggire alla morte per miracolo. E' stata salvata da una donna hutu.

Purtroppo, la stessa sorte non è toccata a suo marito, ai suoi tre figli e al resto della famiglia: tutti massacrati senza pietà. Ma Yolande non ha voluto cedere all'istinto della vendetta, ha voluto reagire, iniziando un lungo, faticoso lavoro dentro se stessa e con i protagonisti di questa tragedia. Per capire. Rifugiata in Belgio, dapprima ha scritto un libro per raccontare al mondo la sua storia: "La morte non mi ha voluta" (pubblicato anche in italiano da La Meridiana). Poi è tornata nella sua terra cinque anni dopo per incontrare gli attori del dramma e ne ha raccolto le testimonianze in collaborazione con Medici Senza Frontiere, i cui collaboratori locali sono stati testimoni dei massacri e barbaramente uccisi sotto i loro occhi. Un medico di MSF ha deposto al tribunale di Arusha che dovrà giudicare i responsabili del genocidio. Per tutti questi motivi e per il fatto che MSF ha fatto della testimonianza una delle chiavi della sua attività al fianco delle popolazioni in pericolo, continuano a promuovere questa mostra. Contro l'indifferenza delle autorità internazionali. Contro l'oblio dell'opinione pubblica. "Afghanistan. Il nodo del tempo", la mostra di fotografie di Riccardo Venturi è stata organizzata da Contrasto nella Sala dei Tinelli di Palazzo Te, Sala dei Tinelli (fino al 4 luglio 2004 lunedì h. 13-18, martedì-venerdì h. 9-18, sabato e domenica h. 9-18.30). Pochi fotoreporter hanno trascorso tanto tempo in Afghanistan, come Riccardo Venturi. Dai frenetici bazar di Kabul alla sonnolenta Jalalabad; dai bunker di Al Qaeda a Tora Bora alla mistica moschea di Mazar I Sharif, attraverso le montagne più impervie dell'Asia centrale fino ai Buddha

(Continua a pagina 3)



Una bella vista del castello di San Giorgio

DEL TITOLO DI "PATRIZIO MILANESE"

Roberto Luigi Meloni



Milano - Castello sforzesco
particolare della torre del Filarete

Partendo dall'Elenco Nobiliare Lombardo (1997), con la scomparsa di alcuni patrizi dei quali si è venuti a conoscenza, tra cui recentemente Don Luigi Ordugno de Rosales Cigalini, Marchese di Castelleone, e il Conte Don Manfredo Parravicini Moriggia dei Signori di Parravicino, le sottoelencate famiglie risulterebbero le ultime aventi diritto al titolo di Patrizio Milanese:

- Adda (d') Salvaterra Gemelli
- Archinto Giulini (di Vialba)

- Arese Lucini Litta Modignani
- Barbiano di Belgiojoso Lurani Cernuschi
- Benzoni Medici
- Besozzi (un ramo) Melzi (di Cusano)
- Bolognini Attendolo Melzi d'Eril
- Borromeo Meraviglia Mantegazza
- Borromeo Arese Odescalchi (ramo romano)
- Borromeo d'Adda Orombelli
- Brivio Sforza Paduli
- Caccia Dominioni Parravicini (di Parravicino)
- Calderari Patellani (un ramo)
- Carcano (due rami) Porro (un ramo)
- Cicogna Mozzoni Porro Schiaffinati
- Clerici (due rami) Resta Pallavicino
- Crescentini Secco d'Aragona (un ramo)
- Crivelli Visconti Sormani (due rami)
- Cusani Visconti Botta Adorno Trivulzio
- Manzoni Caccia
- Durini Villani
- Fossati Visconti Trebbia
- Gallarati Scotti Visconti di Modrone
- Nell' "Elenco Ufficiale della Nobiltà

Italiana" (1933) figurano, oltre alle succitate famiglie, le seguenti ora estinte in quanto ai maschi:

- Balsamo Crivelli Litta Biumi
- Barbiano di Belgiojoso d'Este Mencluzzi
- Barbò Nava
- Carcano (un ramo) Ordugno de Rosales
- Cicalini
- Carminati di Brambilla Parravicini (di Persia)
- Casati Parravicini Meriggia
- Casati Stampa di Soncino Piola Daverio
- Castiglioni Stampa Po
- Confalonieri Prata
- Crevenna Sola Cabiati
- Crivelli Sormani Andreani Verri
- Cusani Confalonieri Sormani Verri
- Erba Odescalchi Taverna
- Gallarati Trivulzio
- Gambarana Visconti (d'Ornavasso)
- Lampugnani Visconti (di San Vito)

(da: *Notiziario dell'Ass. Archivistico - Genealogica fra i Nobili milanesi e lombardi*, n.3/2004)

(Continua da pagina 2)

distrutti di Bamyán; dalla quiete dei villaggi Uzbeki del Faryab allo spettacolo di Band I Amir - un lago dalle acque azzurre e trasparenti a 3.000 metri d'altezza.

Il suo viaggio ci porta a scoprire un paese gravemente ferito, ma dalla cultura antichissima e dalla bellezza commovente: *"Sono sceso a Kabul la prima volta nel settembre 1996, quando le milizie talebane occupavano la città solo da pochi giorni. Le strade erano invase da uomini armati, tank e mezzi blindati, l'aria era insieme tesa e felice: finiva un altro assedio. La città respirava, le armi tacevano. Era il mio "battesimo del fuoco", la prima volta in una zona di guerra. Da allora sono tornato non so bene quante volte, stordito dalla bellezza di quella terra e di quella gente, di quelle distese immense. Ciò che segue è soltanto il mio racconto, più emotivo che cronologico, degli eventi di cui sono stato testimone. Dalla caduta di Kabul nelle*

mani dei talebani alla sconfitta di Kandahar e l'arrivo degli 'alieni' americani. Un viaggio nella storia e nel tempo".

Riccardo Venturi ha dedicato all'Afghanistan la sua ricerca fotogiornalistica più importante. Con le foto di questo paese, ha vinto il World Press Photo nel 1997 e da allora ha compiuto numerosi viaggi in Afghanistan. Ma la sua passione e curiosità travalicano il tempo della "news" e nelle sue foto Riccardo Venturi ha cercato di capire, di conoscere la realtà del paese dietro i fatti di cronaca. Proprio come si fa con le cose che si amano. Riccardo Venturi è rappresentato da Contrasto.

Per quattro giorni, l'intera città di Mantova è stata la cornice di una riflessione globale sulle tematiche dei diritti umani che ha richiamato esperti e visitatori da ogni parte. L'intenso programma di questa prima edizione delle Giornate ha permesso di mettere in luce le problematiche e le domande più pressanti in tema di diritti umani. Oltre 7.000 sono state le presenze alle Giornate, 80 i relatori pre-



Mantova - Palazzo Ducale

senti in 25 incontri, 32 i film, 4 le mostre e gli spettacoli teatrali.

Questo successo spinge a lavorare con fiducia per una seconda edizione. Chi ha potuto essere presente alle Giornate è stato testimone dell'impegno profuso da tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione.

La speranza è che le Giornate diventino un appuntamento fisso, un presidio costante su tali problematiche, perché oggi più che mai i diritti umani devono essere costantemente dibattuti per ridestare le coscienze di tutti.

VIGEVANO RICORDA RE UMBERTO II

Carlo Bindolini

Domenica 14 marzo, a Vigevano (PV), nella Chiesa del Convento delle Suore Sacramentine, è stata celebrata una Santa Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José. Proponiamo il testo della commemorazione di Re Umberto II tenutasi a Vigevano, a cura del Comm. Carlo Bindolini

Umberto di Savoia nacque il 15 Settembre 1904 nel Castello Reale di Racconigi alle ore 23 in punto, la stessa ora in cui era venuto alla luce suo padre.

Era un bel principe bruno come sua Madre, la Regina Elena, del peso di 4 chili e 550 grammi. Re Vittorio Emanuele III sorrise nell'apprendere la fausta notizia, si precipitò a vedere il neonato e immediatamente avvertì la Regina Madre Margherita con queste parole: "Mamma, ci è nato un figlio, lo chiameremo Umberto."

Margherita accorse subito, dalla non lontana Stupinigi, soddisfatta e felice per la nascita dell'erede al Trono e commossa per il fatto che il bambino venisse chiamato con il nome di Umberto, come il nonno, Re Umberto I, assassinato a Monza la sera del 29 luglio 1900.

L'erede fu battezzato la sera del 16 settembre nella Cappella di Racconigi, dal cappellano reale don Biagio Balladore, che impartì una benedizione speciale anche alla Regina Elena. Al regale neonato furono imposti i nomi di Umberto (che era stato portato da illustri antenati della Casa di Savoia, dai Conti Umberto Biancamano, capostipite della Dinastia, ad Umberto II, che aggiunse ai suoi domini Torino e Nizza, al Beato Umberto III), di Nicola (come il nonno materno Re Nicola del Montenegro), Tommaso (come il prozio, Duca di Genova e fratello della Regina Madre), Giovanni (come il Santo Patrono di Torino) ed infine Maria (in omaggio alla Madre di Cristo).

Il Principe Ereditario venne battezzato una seconda volta in forma ufficiale il 4 dicembre 1904 al Quirinale, nella Cappella Paolina, la stessa nella quale l'8 gennaio 1930 verranno celebrate le sue nozze con la Principessa Maria José del Belgio. Al battesimo Umberto ebbe due padrini onorari d'eccezione: l'imperatore di Germania Guglielmo II ed il Re d'Inghilterra Edoardo VII, rappresentati rispettivamente dal Prin-

cipe Alberto di Prussia, fratello dell'imperatore e Arturo Duca di Connaught, fratello dello stesso Re d'Inghilterra. Elena, splendida portava sul capo un diadema di smeraldi, le stesse pietre che le brillavano sul collo, guardava il suo bambino, emmergeva da un mare di trine, e le parve che gli occhi di suo figlio, quei grandi occhi ancora inca-

pacati di distinguere le forme degli oggetti, fossero "inconsiamente ansiosi ed inquieti."

Suo figlio era nato in un'ora di tempesta, così come lei era approdata in Italia con la tempesta. Quale sarebbe stato il suo futuro?

Noi lo conosciamo! Quante amarezze, quanti dolori lo attendevano!

La tormentata vicenda terrena del nostro Re, iniziata nella fastosa cornice del Castello di Racconigi doveva concludersi in una camera dell'Ospedale Cantonale di Ginevra, dove Egli si spense il 18 Marzo del 1983 alle 15.30, lontano dall'amata Patria, dopo 37 anni di lungo esilio.

Egli riposa ancora nella pace della Savoia, culla della Sua dinastia, nella Reale Abbazia di Altacomba, accanto alla Consorte, Regina Maria José, in attesa che le loro spoglie possano ritornare nel Pantheon a Roma, unitamente a quelle del Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena.

Domenica 20 Marzo prossimo ci recheremo come ogni anno in devoto pellegrinaggio sulla loro tomba per portare loro un fiore e per partecipare alla solenne Eucaristia alla presenza del Principe Vittorio Emanuele, Capo



Re Umberto II, in esilio, guarda verso l'Italia

di Casa Savoia, del Principe Emanuele Filiberto e di tutta la Famiglia Reale attorno alla quale ci stringeremo ancora una volta con immutato affetto e devozione.

TRICOLORE

Supplemento regionale Lombardia
(riservato agli aderenti all'I.R.C.S.
e alle associazioni ad esso collegate
dal Patto di Collaborazione)

Redazione (in ordine alfabetico):

C. Bindolini, A. Casirati, M. Foresti,
L. Frassetto, L. Gabanizza, R.L. Meloni,
B. Paccani,

E-mail: tricolore@postino.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore@postino.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme di legge sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo tricolore@postino.it specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".

L'ULTIMA OPERA DEL CARAVAGGIO A MILANO

Beatrice Paccani

Senza ombra di dubbio, l'esposizione del "Martirio di Sant'Orsola", ultima opera di Caravaggio, alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano, dal 2 luglio al 29 agosto, costituisce l'evento culturale milanese più importante di questa stagione estiva.

Il dipinto, riportato al suo originale splendore, dopo il restauro conservativo recentemente realizzato, ci permette di fruire e di apprezzare uno dei capolavori del grande pittore lombardo scomparso in circostanze ancora misteriose a Porto Ercole all'età di soli trentanove anni dopo una vita errabonda, disordinata ed avventurosa.

Quest'opera, che costituisce la sua ultima fatica pittorica e che può essere quindi considerata il suo estremo messaggio, è di una bellezza sconvolgente e coinvolge lo spettatore per la sua spettacolare drammaticità. Caravaggio dipinse il Martirio di Sant'Orsola su commissione del giovane amico, il venticinquenne nobile genovese Marcantonio Doria, durante la sua breve sosta a Napoli, dove era giunto dopo avere fatto tappa in Sicilia e dove aveva trovato rifugio nel palazzo della marchesa di Caravaggio, Costanza Colonna Sforza. La scelta del soggetto, cioè l'episodio culmine della vita di Sant'Orsola, è dovuto alla particolare devozione che il suo committente aveva per la Santa protettrice di Colonia. Marcantonio Doria aveva sposato Isabella della Tolfa, vedova del principe di Salerno, Agostino Grimaldi, e la loro figlia, Livia, aveva assunto proprio il nome religioso di Suor Orsola, quando era entrata nel monastero della Trinità delle Monache. La Sant'Orsola di Caravaggio si discosta profondamente dalla tradizionale iconografia della Santa come ci era stata presentata da Memling, dal Carpaccio o dal Tintoretto. In tutte le precedenti realizzazioni iconografiche la Santa veniva presentata attorniata da una folta schiera di personaggi, aderendo ai dettami di una iconografia tradizionale che trovava fondamento nella stessa storia della sua vita che in alcuni aspetti si confonde nella leggenda. Mentre nelle altre opere troviamo infatti la Santa effigiata nel corteo delle vergini che erano state prima dei lei martirizzate dagli Unni alle porte di Colonia, nel Caravaggio la scena è ridotta a soli cinque personaggi e ci mostra, nella sua drammaticità, il momento estremo della vita della Santa, cioè quello del suo martirio.



Caravaggio: Cena in Emmaus (versione custodita dalla Pinacoteca di Brera, Milano)

Sant'Orsola è raffigurata quando, a seguito del suo rifiuto alla richiesta del re barbaro di diventare sua sposa, è colpita da una freccia lanciatagli dallo stesso tiranno. Nel dipinto la scena è colta al momento del suo tragico epilogo: Orsola è stata già colpita ed osserva, pallida di un pallore mortale, il dardo che gli si è conficcato nel seno ed il fiotto di sangue che ne fuoriesce. L'azione è raffigurata non nel momento in cui viene compiuta, ma in quello immediatamente successivo, mettendone in luce gli effetti. Oltre ai due protagonisti della scena, la Santa ed il suo carnefice, sono rappresentate altre figure maschili che assistono alla scena, in una di esse Caravaggio raffigura il proprio autoritratto, è l'uomo che si trova immediatamente alle spalle della Santa con la bocca spalancata. E' una chiara allusione che il pittore fa al proprio stato di peccatore e di reo, prigioniero dei propri peccati, e non per nulla egli si colloca tra gli infedeli assassini, ma al contempo è desideroso di riscatto ed anela alla visione del martirio e sottolinea in tal modo la sua personale aderenza al dramma della giovane martire.

Il tutto è giocato su pochi colori: il bruno del fondo su cui spicca il rosso del mantello della Santa martire e dell'abito del re unno, e il pallido incarnato dei volti dei protagonisti. Lo straordinario incarnato dal pallore mortale di Sant'Orsola è reso

in modo sapiente con un'aggiunta di terra verde, che aumenta la freddezza del tono. La scena è illuminata da un unico fascio di luce che proviene da sinistra ad illuminare i volti ed in particolare quello di Sant'Orsola e l'armatura di uno degli sbirri.

La grande novità che è emersa dal sapiente restauro è la presenza di una mano aperta che si interpone, tra lei ed il re Unno, quasi a volere difendere in un estremo tentativo la Santa dal colpo del carnefice e che sembra venire incontro allo spettatore. Questa mano ci richiama al dipinto del Memling, dove fra Sant'Orsola ed Attila si interpone la presenza di un giovane guerriero, che alza la mano quasi stupito, gesto che potrebbe essere interpretato, anche in quel caso, come una sorta di estremo tentativo di opporsi all'orribile delitto.

Questa mano era scomparsa, perché cancellata da ridipinture ed è riemersa solo ora, dopo il recente restauro che ci permette di godere dell'opera caravaggesca nella sua autenticità.

Il quadro, che appartiene alla collezione di Banca Intesa e che è stato esposto nella sua precedente tappa alla Galleria Borghese di Roma, continuerà, dopo Milano il suo viaggio verso la galleria di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, dove rimarrà dal 3 settembre al 10 ottobre.

A.I.R.H.: ATTIVITÀ 2003 DELLA DELEGAZIONE DI VIGEVANO

La Delegazione provinciale di Pavia dell'Associazione Internazionale Regina Elena nel corso di quest'anno ha svolto le seguenti attività.

Domenica 16 Marzo è stato commemorato a Vigevano, nella Chiesa del Convento delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento il XX anniversario della scomparsa di S.M. il Re Umberto II.

Alla cerimonia hanno preso parte molte Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon della delegazione provinciale pavese e provenienti da Milano, oltre alle rappresentanze della Croce Rossa e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Al termine della S.Messa è stata ricordata la figura e l'opera del Compianto Sovrano.

I locali dirigenti dell'Associazione Regina Elena hanno curato la raccolta di libri e di materiale didattico per ricostituire la biblioteca di San Giuliano, distrutta dal terremoto. Un furgone con il materiale raccolto (libri, enciclopedie, video ecc...) è stato consegnato alla sede centrale dell'Associazione a Modena lunedì 31 marzo scorso.

Sempre nell'ambito delle opere di carattere umanitario, la delegazione pavese si è attivata per fornire dei banchi di scuola che sono stati inviati in Bulgaria nell'ambito della missione umanitaria lo scorso mese di agosto.

I banchi sono stati offerti dal Sindaco del Comune di Val di Nizza, nell'Oltrepò Pavese.

Continuando un progetto culturale già iniziato nella primavera dello scorso anno, allorchè era stata tenuta a Vigevano una conferenza di carattere storico sulla figura della Beata Clotilde di Savoia nel bicentenario della sua scomparsa, lo scorso 18 ottobre, sempre nella suggestiva cornice della Chiesa romanica di San Giorgio in Strata di Vigevano, il delegato provinciale dell'Associazione Comm. Dr. Carlo Bindolini ha tenuto una conferenza su: "Marco d'Aviano ed il Principe Eugenio: Due difensori dell'Europa Cristiana".

Due personaggi tanto diversi fra loro come il frate cappuccino Marco d'Aviano, predicatore e taumaturgo e lo stratega e condottiero Principe Eugenio di Savoia, uniti in un comune grande disegno: l'uomo di Dio e l'uomo d'armi hanno svolto un ruolo determinante nella lotta degli eserciti cristiani d'Eu-

ropa contro la minaccia turca, in una crociata che ha visto il trionfo della fede cristiana in Europa.

La conferenza si è tenuta proprio nell'anno della beatificazione di Marco d'Aviano e nel giorno del 340° anniversario della nascita del Principe Eugenio.



Il Principe Eugenio di Savoia - Soissons

PRESENTI - I monarchici lombardi ad eventi organizzati in altre regioni

5 Giugno - Sant'Ambrogio (TO): al XII Pellegrinaggio unitario annuale alla Sacra di S. Michele, con S. Messa celebrata dal Confratello Uff. Don Luigi Crepaldi in suffragio dei Reali defunti di Casa Savoia e dei Principi Sabaudi, ivi sepolti per volontà di Re Carlo Alberto, e di trigesimo per il Confratello Gr. Uff. Giacinto Olococo alla presenza della vedova e della nuora, della bandiera regionale degli Ordini Dinastici e del labaro nazionale dell'AI RH di cui il defunto era Delegato per Rivoli e la Valle di Susa. Sono intervenuti S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, il Coordinatore con 18 insigniti degli Ordini Dinastici con manto da chiesa, il Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena con un Vice Presidente, il Tesoriere, il Vice Tesoriere, un Vice Segretario Generale, il Segretario

Amministrativo, un Vice Segretario Amministrativo, il Delegato di Alessandria, Collegno (TO), Torino e Torriglia (GE). Per l'IRCS il Presidente Onorario, il Segretario Nazionale, il Vice Tesoriere e tutti i componenti del Collegio dei Proibiviri e soci del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia Romagna, della Campania e della Sicilia. Nessuna Bandiera né delegazione ufficiale delle Guardie d'Onore, di cui Giacinto Olococo fu per decenni Ispettore. E' seguita la tradizionale colazione.

5 Giugno - Modena: nella Cattedrale, ai funerali ecumenici dell'artista bulgaro Nicolai Ghiaurov. Presenti il Vice Ministro della Cultura della Bulgaria, l'Ambasciatore di Bulgaria in Italia, il Presidente emerito del Consiglio Costituzionale francese Roland Dumas, il Sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano, i Direttori dei

Teatri di Sofia, di Bologna e di Modena, il Sindaco di Modena, una delegazione di Vignola e numerosi artisti.

9 Giugno - Bologna: all'Istituto Veritatis Splendor, alla tavola rotonda sul tema: "Oltre l'eutanasia e l'accanimento medico: "Testamento biologico" o "Dichiarazione anticipata di trattamento" (quest'ultima, proposta dal comitato nazionale di bioetica, organo consultivo del parlamento dulla bioetica)? alla presenza del Vescovo ausiliare Mons. Ernesto Vecchi.

10 Giugno - Padova: alla Serata di beneficenza sul tema: "La Moda a Palazzo per aiutare i bambini del mondo", organizzata dalla CRI e dall'AI RH con il patrocinio della Città di Padova. I capi d'alta moda degli stilisti Filippo Bruno di Tornaforte e
(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

Simone De Checco sono stati indossati da note personalità femminili della città. Trecento invitati hanno così potuto ammirare, a Palazzo Frigimelica, le creazioni degli stilisti, per poi partecipare alla cena di beneficenza. Il ricavato di questa iniziativa, pari ad €63.350, è stato devoluto all'assistenza ai bambini stranieri ricoverati nelle strutture ospedaliere di Padova ed ai loro familiari. Presenti all'evento, che ha riscosso un notevole successo, il Sindaco di Padova, Mons. Alberto Cesaro (già Rettore del Collegio Vaticano Barbarico), il Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati, l'On. Filippo Ascierio, l'On. Aldo Pagano, noti membri dell'aristocrazia veneta, il Prof. D'Amico (Primario di Chirurgia del Trapianto Fegato), il Prof. Zotti (Primario di Medicina Interna), il Prof. Pagano (Cattedra di Microchirurgia dell'Università di Padova), il Dr. Tiziana Votta (del Comitato Femminile di Confindustria e Premio Bellisario 2003), il Segretario nazionale IRCS, il Presidente della Delegazione italiana AIRH e il Segretario Nazionale MMI, con le rispettive delegazioni.

13 Giugno - Cascais: alla commemorazione dell'arrivo in Portogallo di Re Umberto II, nell'anno centenario della nascita del quarto Re d'Italia.

13 Giugno - Codroipo (UD): presso la Caserma "Andrea Luigi Paglieri", sede del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°), al 3° Trofeo Ippico Nazionale tipo "C". Organizzato dal prestigioso reparto di Cavalleria di Linea con la collaborazione della Delegazione per il Basso Friuli e la Provincia di Pordenone dell'Associazione Internazionale Regina Elena e dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (A.N.A.C.), con il Patrocinio del Comune di Codroipo e della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" il cui Comando è attualmente in Iraq per l'Operazione "Antica Babilonia".

A fare gli onori di casa era presente il Ten. Col. Eugenio Borgo che, in qualità di Aiutante Maggiore del Reggimento ha sostituito il Col. Federici, Comandante del Reggimento. Presente anche il Ten. Col. Ercole De Angelis, Capo Ufficio O.A.I. e Vice Presidente del Gruppo Sportivo "Lancieri di Novara", il 1° Mar. Salvatore Laganà, il Luogotenente Michele Riccio ex Decano dei "Bianchi Lancieri", il Serg. Giuseppe Socciarelli giovane promessa dell'equitazione militare, numerosi Volontari in Servizio Perma-

nente e in Ferma Breve del reparto nonché il Sindaco di Codroipo. Il Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che ha premiato la Categoria E 105 intestata a Federico Carprilli, con una coppa in cristallo e due targhe, era rappresentato dal Delegato per il Basso Friuli e Pordenone, Cav. O.M.S. Biagio Liotti, che ha allestito un punto informativo su Casa Savoia e sulle attività dell'AIHR. Alla categoria successiva sono andati, oltre ai normali premi, dei bellissimi crest in legno della Delegazione.

14 Giugno - Roma: alla solenne presa di possesso del Titolo dei Santi Bonifacio ed Alessio del Cardinale Eusebio Oscar Scheid, S.C.I., Arcivescovo Metropolita di São Sebastião do Rio de Janeiro; nella Chiesa di Sant'Agostino, alla S. Messa in suffragio di Gianluca dei Marchesi Spinola.

18 Giugno - Carpi (MO): nella Chiesa dell'Adorazione, alla S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Elio Tinti in occasione della Giornata mondiale per la santificazione del Clero.

20 Giugno - Bene Vagienna (CN): nella Chiesa dei Disciplinanti Bianchi, all'inaugurazione della mostra dei ritratti restaurati di Casa Ravera.

20 Giugno - Moncalvo (AL): nella Sala Consiliare, alla conferenza del Rabbino Capo di Ferrara.

22 Giugno - Torino: alla Galleria Sabauda, alla visita della mostra "Maestri genovesi in Piemonte".

24 Giugno - Genova: alla celebrazione del Santo Patrono, con la S. Messa nella Cattedrale di S. Lorenzo. Presenti le delegazioni, con manto da chiesa, del Sovrano Militare Ordine di Malta, dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ai Vesperi è seguita la processione con le "Ceneri del Santo" fino al porto antico, da dove il Cardinale Arcivescovo di Genova ha impartito la benedizione del mare e della città.

25 e 26 Giugno - La Trinité (Nizza): al V Pellegrinaggio annuale al Santuario Sabauda di Nostra Signora di Laghet, organizzato dalle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro alla presenza delle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia, della Principessa Vittoria di Savoia, del Vice Cancelliere, dei Delegati del Principato di Monaco e della Contea di Nizza degli Ordini Dinastici, del Presidente e del Vice Presidente

Internazionale delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, accompagnati da tre componenti del Consiglio Direttivo del Servizio Italiano.

26 Giugno - Bedonia (PR): nel Seminario vescovile, alla giornata di studio organizzata dal Centro Studi Card. A. Casaroli sul tema: "Casaroli e l'America Latina fra Pio XII e Paolo VI. Le politiche vaticane in una Chiesa che cambia". Ha presieduto il Cardinale Achille Silvestrini. Prolusione di Mons. Leonardo Sandri, Sostituto della Segreteria di Stato.

26 Giugno - Mouans-Sartoux (Nizza): all'inaugurazione della donazione di 500 opere "d'art concret" da parte dell'artista svizzero Gottfried Honegger e della sua consorte Sybil Albers (da visitare fino al 31 agosto tutti i giorni dalle 11 alle 19). Presenti il Ministro francese agli Affari Culturali e numerose personalità europee.

30 Giugno - Vaticano: alla S. Messa solenne nella Chiesa di S. Maria in Camposanto, seguita dalla tradizionale processione eucaristica dedicata ai Santi Protomartiri romani con la solenne benedizione impartita con il SS.mo Sacramento nella Piazza dei Protomartiri. Hanno partecipato rappresentanze degli Ordini Cavallereschi.

1 Luglio - Roma: in Campidoglio, alla consegna del XX Premio "Colombe d'oro per la pace" al mensile cattolico dei Francescani conventuali di Padova "Il Messaggero di Sant'Antonio", fondato nel 1898, che stampa circa un milione di copie in 8 lingue per ogni numero.

2 Luglio - Modena: al Teatro Comunale, all'inaugurazione della mostra del Festival internazionale delle bande militari.

9 Luglio - Siena: nel Palazzo comunale, alla giornata internazionale sul tema: "Da Yalta all'11 settembre. Il ruolo dell'ONU e le nuove relazioni internazionali".

10 Luglio - Montecastrilli (TN): nel Monastero delle Clarisse, alla venerazione delle reliquie di S. Chiara d'Assisi.

11 Luglio - Teolo (PD): nella Basilica abbaziale di S. Maria Assunta di Praglia, alla solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa presieduta dall'Arcivescovo-Vescovo di Padova Mons. Antonio Mattiazzo.

11 Luglio - Cassino (FR): al Pellegrinaggio dell'IRCS e dell'AIHR e S. Messa nella Chiesa abbaziale di Montecassino, nella solennità di S. Benedetto Patrono. Tra i partecipanti diversi pellegrini di ritorno di S. Giacomo di Compostela.

LE ATTIVITÀ UNITARIE NELLA NOSTRA REGIONE

4 Giugno - Viadana (MN)

all'oratorio di Cogozzo, alla finale del torneo di calcio di beneficenza dedicato al carabiniere Filippo Merlino, caduto a Nassiriya, organizzato dalla sezione locale dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

5 Giugno - Milano

nella Cattedrale, all'ordinazione episcopale da parte dell'Arcivescovo, il Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, di due Vescovi ausiliari: Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Vescovo titolare di Lambesi, e Mons. Luigi Stucchi, Vescovo titolare di Orrea, finora rispettivamente Vicario generale dell'Arcidiocesi e Vicario episcopale per la zona pastorale di Varese.

6 Giugno - Olgiate Molgora (Lecco)

alla giornata di riflessione e preghiera, con giovani provenienti da tutta la Lombardia. Il bel quadro offerto dalle colline della Brianza e il sole primaverile hanno aumentato la gioia di rivedere amici, vecchi e nuovi, venuti da luoghi diversi. I partecipanti hanno cominciato la giornata unendosi all'Eucaristia domenicale celebrata per l'occasione, non nella chiesa parrocchiale ma in un prato, per poter accogliere tutti. Dopo la colazione, è stata data un'introduzione biblica sul tema: "La città nella Bibbia: Babilonia o la nuova Gerusalemme?". I numerosi partecipanti si sono divisi in piccoli gruppi per un tempo di condivisione. Dopo la pausa merenda e alcuni spettacoli, la giornata è terminata con la preghiera della sera: molto toccanti i canti che risuonavano alla luce tenue del finire del giorno.

11 Giugno - Milano

nell'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, alla presentazione dell'ultimo volume del Santo Padre: "Alzatevi, andiamo!" alla presenza dell'Arcivescovo, il Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, e del Presidente della Camera dei Deputati.

11 Giugno - Varese

alla S. Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José nella Chiesa di S. Antonio alla Motta presieduta da Mons. Maffi a cura del Circolo dell'IRCS. Alle preghiere di suffragio per le anime dei Sovrani e in favore

della Famiglia Reale, il celebrante ha voluto aggiungere un incitamento a proseguire sulla strada delle attività benefiche promosse dal Capo di Casa Savoia, in ciò rieccheggiando l'augurio che il Santo Padre volle inviare, tramite la Sua benedizione apostolica, in occasione del XX Capitolo Generale degli Ordini Dinastici, svoltosi ad Altacomba il 20 marzo u.s.

E' seguita la commemorazione dei Sovrani da parte dell'Uff. Dr. Alberto Casirati, durante un pranzo al "Vecchio Convento", nella quale il relatore ha illustrato le ragioni che portarono Re Umberto II alla scelta dell'esilio volontario. Facendo riferimento al proclama che il Sovrano lanciò il 13 giugno 1946 e ad alcune Sue dichiarazioni successive, il Dr. Casirati ha composto il quadro, complesso e variegato, nell'ambito del quale il Re fu costretto a muoversi, dimostrando quanto quella decisione, dolorosa e sofferta, fosse anche l'unica possibile in quel momento.

Il pranzo, vivamente apprezzato da tutti i convenuti, è quindi proseguito in un'atmosfera di gioiosa cordialità. Molto interesse ha suscitato il numero recentemente stampato del quindicinale "Tricolore", che raccoglie i numeri speciali, già divulgati per posta elettronica, relativi al XX Capitolo Generale degli Ordini Dinastici e alla visita ufficiale del Principe Ereditario a Napoli.

Complimenti alla Dama Laura Castoldi per l'organizzazione del tradizionale evento.

12 Giugno - Bergamo

al Convegno sul tema: "L'infanzia rubata: realtà del disagio infantile nel mondo di oggi", nel Teatro Donizetti, organizzato dall'IRCS, in collaborazione con l'AIRH e il Circolo Emanuele Filiberto di Savoia, con il patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia e del Comune di Bergamo. Sono intervenuti Lorenzo Gabanizza (IRCS), Hélène Ehret (Missione Calcutta), Ennio Bordato (Aiutatoci a salvare i bambini onlus), Tullia Vecchi (Nepios, associazione a tutela dell'infanzia) e il Consigliere Regionale Carlo Saffioti, Presidente della Commissione Sanità e Assistenza della Lombardia.

Dopo una breve introduzione di Gabanizza, è stata data lettura del messaggio inviato dal Capo di Casa Savoia e il Presidente della Delegazione Italiana dell'AIRH, ha rivolto un saluto ai presenti. Si è quindi svolta la breve ma significativa cerimonia della consegna della *Medaglia della Carità* a Hélène Ehret, quale riconoscimento per la pluridecennale attività a sostegno dei più poveri fra i poveri dell'India.

Nei loro interventi, i relatori hanno soprattutto precisato quanto poco basti fare per dare un aiuto concreto alle popolazioni più povere. In particolare, mentre Hélène Ehret ha illustrato le condizioni di vita davvero drammatiche delle caste più basse della società indiana, Ennio Bordato ha rivelato l'esistenza di problemi analoghi nella Russia europea, soprattutto con riferimento alle condizioni dell'assistenza sanitaria, illustrando gli interventi concreti che l'Associazione da egli rappresentata pone in essere ormai da molti anni. E' quindi intervenuta Tullia Vecchi, che ha avuto modo di far conoscere maggiormente una realtà bergamasca di volontariato che, appoggiandosi spesso ad associazioni già esistenti, le supporta per il raggiungimento dei loro fini assistenziali. Il Consigliere Regionale Carlo Saffioti ha quindi concluso il simposio, facendo riferimento alle realtà più difficili che, anche oggi e nella nostra Italia, affliggono molti bambini.

Infine, Hélène Ehret ha potuto presentare una coppia di giovani indiani, frutto dei suoi primi impegni assistenziali.

L'iniziativa, frutto dell'impegno di Lorenzo Gabanizza, componente della Segreteria Nazionale dell'IRCS, ha goduto anche dell'interesse della stampa locale, soprattutto da parte del più diffuso quotidiano bergamasco.

Presenti tre membri della Segreteria Nazionale IRCS, due componenti del Consiglio Direttivo AIRH, il Delegato Provinciale INGORTP.

12 Luglio - Milano

nella Chiesa di S. Fedele, alla S. Messa in suffragio dell'Avv. Giorgio Ambrosoli nel 25° anniversario della morte.